

13 dicembre 2021 9:55

I cibi che contribuiscono al cambiamento climatico

di [Redazione](#)



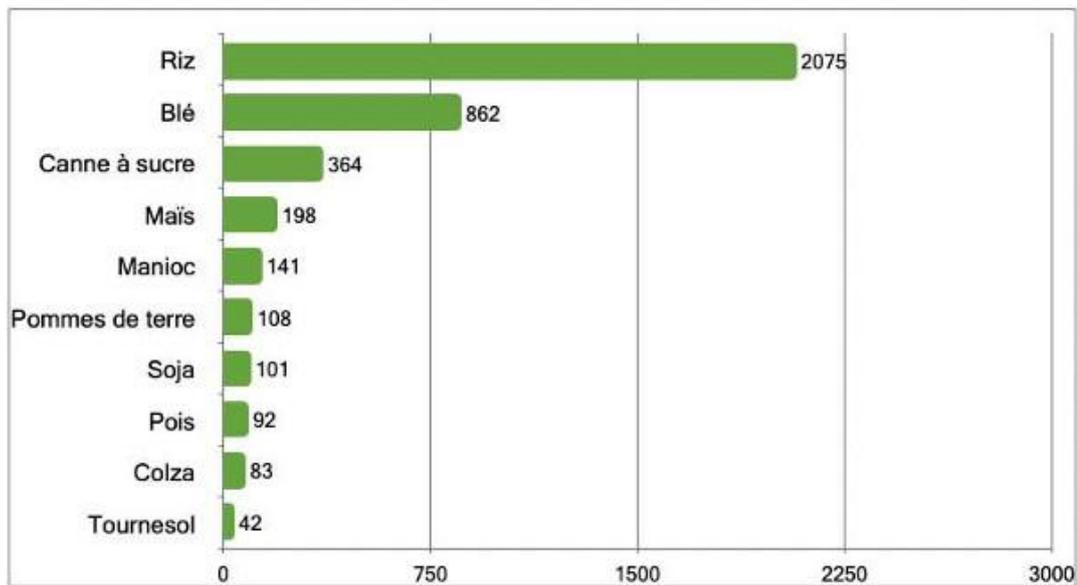
La produzione del nostro cibo genera il

37% delle emissioni totali di gas serra emesse sul pianeta, o 17,3 gigatonnellate di CO2 equivalente all'anno, secondo uno studio di [Nature Food pubblicato quest'anno](#). In confronto, i trasporti emettono 13,4 gigatonnellate di CO2 all'anno, o il 28% delle emissioni antropiche. Il nostro cibo ha quindi un enorme impatto sulla nostra Terra.

Alimenti di origine animale contro alimenti di origine vegetale

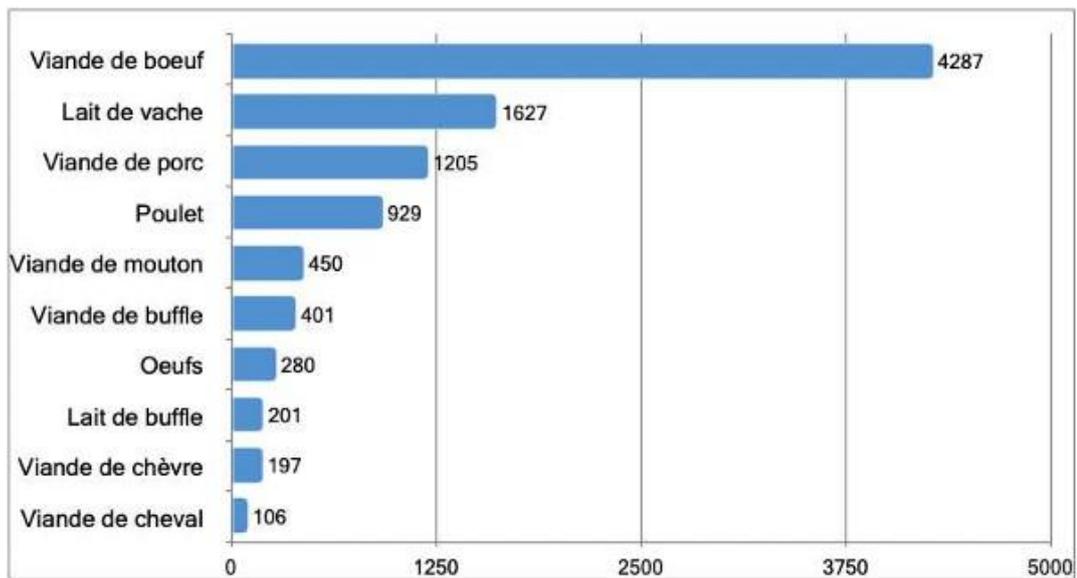
Ma non tutti gli alimenti contribuiscono al riscaldamento allo stesso modo. Quelli di origine animale (carne, pesce, latticini, ecc.) rappresentano il 57% di queste emissioni, contro il 29% degli alimenti di origine vegetale - il restante 14% è dedicato a produzioni agricole non alimentari come gomma, cotone o cereali per i biocarburanti. Se il cambiamento di destinazione e uso del suolo (aratura, conversione di foreste o altri paesaggi naturali in pascoli e terreni coltivati, ecc.) rappresenta la quota maggiore di emissioni, il bilancio dei prodotti animali è "appesantito" dalle emissioni di metano provenienti da bovini e altro bestiame.

Ma ci sono anche grandi differenze all'interno di ciascuna categoria. Il riso, ad esempio, produce molto metano a causa della fermentazione anaerobica causata dall'allagamento delle risaie. Questa coltura rappresenta quindi il 12% di tutte le emissioni di gas serra legate alla produzione vegetale. Segue il frumento, le cui aree coltivate sono le più importanti, e che genera principalmente CO2 derivante dal cambiamento di affezione del suolo. Poi vengono la canna da zucchero, il mais e la manioca.



Manzo, il cibo più disastroso per il Pianeta

Tra i prodotti animali, la carne bovina, con il 25% del totale, rappresenta l'impronta di carbonio più disastrosa, a causa delle emissioni di metano. Seguono latte di vacca, maiale e pollo. Gli animali non solo generano metano, ma hanno bisogno di enormi aree per coltivare cereali per nutrirli.



Tuttavia, non dovremmo pensare che sarebbe sufficiente convertire queste aree in cereali per il consumo umano. "Più del 70% della razione dei ruminanti è costituito da foraggi (erba, fieno, insilati, ecc.) che non possono essere consumati dall'uomo", sottolinea [Inrae](#).

Inoltre, i mangimi concentrati utilizzati per suini o pollame aggiungono valore ai residui colturali e ai sottoprodotti dei settori vegetali destinati al consumo umano (panini, crusche, cereali esauriti, ecc.). "In totale, l'86% dei mangimi per animali non può essere consumato dall'uomo", sottolinea l'istituto.

Oltre all'anidride carbonica e al metano, l'agricoltura genera anche protossido di azoto (N2O), che ha un potere calorifico 310 volte maggiore della CO2. Quest'ultimo viene rilasciato principalmente dallo spargimento di fertilizzanti minerali e organici azotati. I ricercatori hanno anche preso in considerazione gli impatti a monte e a valle dell'agricoltura, come i gas serra prodotti dalla produzione di pesticidi e fertilizzanti, i trasporti (importazioni ed esportazioni) o gli imballaggi. Questo spiega perché il dato del 37% è superiore alle stime precedenti, che invece ritenevano al 25% il contributo dell'agricoltura alle emissioni globali.

Come ridurre le emissioni dell'agricoltura?

Nel 2050 l'agricoltura dovrà sfamare quasi 10 miliardi di esseri umani. Aumentare la produzione agricola senza distruggere il Pianeta è quindi una sfida. Possiamo ovviamente ridurre il nostro consumo di carne e latticini, ma anche cambiare le pratiche agricole (riducendo l'uso di fertilizzanti o utilizzando metodi di coltivazione senza aratura, ad esempio) o persino ricorrere alle biotecnologie per migliorare la produttività, le colture o ridurre le emissioni di metano da ruminanti. Tutto questo senza aumentare i prezzi, pena l'aggravarsi della fame nel mondo.

(Céline Deluzarche su Futura-Sciences del 30/11/2021)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)